

Interrogazione n. 343

presentata in data 30 dicembre 2021

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Emergenza sanitaria Regione Marche

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che:

- da lunedì 20 dicembre 2021 le Marche sono passate in zona gialla;
- come dichiarato dal Presidente della Regione Marche in un comunicato del 17/12/2021, *“questo passaggio, in base all’andamento dell’incremento dei ricoveri in area medica, era previsto per lunedì 27 ma nelle giornate di mercoledì e di ieri si è registrata una forte accelerazione dell’incidenza, superando il fatidico 15% che ci consentiva di restare in zona bianca. In due giorni abbiamo registrato un incremento superiore a quello di una settimana intera”*;
- gli incrementi delle ultime settimane, sia sul fronte dei contagi che dei ricoveri, dimostrano che l’epidemia è in piena fase espansiva tanto da far ritenere come inevitabile il prossimo passaggio in zona arancione come, peraltro, pure dichiarato dallo stesso Presidente della Regione Marche a margine della seduta del Consiglio regionale del 29/12/2021;

Constatato che:

- il quadro della Regione Marche è alquanto preoccupante, infatti:
 - manca la riformulazione del Piano Pandemico regionale, necessario e riallineato alle attuali esigenze della emergenza in atto;
 - non è stato ripensato il ruolo degli ospedali pubblici, degli ospedali privati e ospedali di Comunità regionali alla luce delle precedenti esperienze emergenziali da Covid-19;
 - nulla viene pianificato per evitare la promiscuità ospedaliera, come ad esempio per il “Murri” di Fermo, con conseguente facilità di contagio e di trasmissibilità del virus;
 - c’è impreparazione di fronte alle necessarie risposte da dare ad altre evenienze cliniche, soprattutto di tipo chirurgico e anestesiologicalo;
 - manca il sostegno ai Pronto Soccorso regionali che sono in fortissima sofferenza di personale;
 - vi è noncuranza verso i servizi territoriali che sono obbligati a soluzioni estremamente straordinarie per scarsità di medici della Continuità Assistenziale, del 118 e PAT, oltre che dei MMG per pensionamenti e non rimpiazzati;
 - si persevera nel bandire concorsi pubblici del personale sanitario centralizzati senza ottenere risultati attesi e facendo prevalere la burocrazia a discapito delle necessità dei servizi sanitari da erogare nell’immediato;
 - vi è assenza e incapacità di una riflessione da parte del SSR sulle precedenti “ondate” Covid, utile a produrre un documento di pianificazione ed organizzazione;
 - manca il PEIMAF Asur (Piano di Massiccio Afflusso negli ospedali delle Aree Vaste) aggiornato con visione prospettica del pp.II. da utilizzare negli ospedali e del pp.II nelle strutture extraospedaliere;

- mancano la ridefinizione del ruolo e l'indicazione dei tempi di riavvio del Covid Center di Civitanova Marche, inclusa la dotazione del personale da reclutare;
- mancano accordi sindacali tali da favorire la mobilità regionale degli operatori delle aziende sanitarie marchigiane, qualora obbligata per garantire eventuali scoperture di turni nei servizi della emergenza pandemica;

Ritenuto che:

- di fronte a questo preoccupante, quanto desolante, quadro è più che mai indispensabile ed assolutamente doveroso intervenire adottando con urgenza tutte le misure opportune e necessarie per ovviare alle enormi difficoltà del personale che opera in sanità, del quale vanno sottolineati lo straordinario impegno e la capacità profusi in questo lungo ed estenuante periodo di emergenza sanitaria;

- appare evidente la disorganizzazione e la mancanza di programmazione del Governo regionale, che oggi non può più accampare scuse, né sollevarsi dall'onere di governare e né tantomeno scaricare le proprie responsabilità, ma è chiamato a dare urgentemente risposte tempestive, seppure straordinarie, adeguate ed efficaci ai bisogni di un'intera Comunità ormai stremata dalla pandemia e dalla continua emergenza sanitaria;

- al perdurare di questa fase di inettitudine e di inerzia si è costretti a sollecitare l'intervento degli organi Ministeriali per i provvedimenti di competenza anche di carattere sostitutivo.

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

I N T E R R O G A

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per far fronte al quadro descritto ed all'emergenza sanitaria in cui si trova tutta la Regione Marche per garantire ai cittadini marchigiani l'erogazione puntuale di ogni prestazione sanitaria necessaria.